

AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

VIVERE A:

FIRENZE, MILANO,
BRUXELLES, PRAGA,
ATENE, MIAMI, PECHINO,
PORTO ROTONDO,
SCANSANO,
ST-TROPEZ, MALINDI

FUSIONI

Vecchio & Nuovo

COMBINAZIONI
DI ANTICO
E MODERNO.
DESIGN
E CLASSICITÀ:
È LA NUOVA
SCENA
DELL'ABITARE





UN MAESTRO TRA LE VETTE

Una mostra a Cortina d'Ampezzo ricorda
Edoardo Gellner, l'architetto delle Dolomiti

La montagna è vissuta e abitata da millenni, ma le Dolomiti, che sono il tratto più suggestivo delle Alpi, fanno storia a sé. Quel rosa pallido di roccia che s'incendia al tramonto è uno scenario impareggiabile ed è rimasto per l'intera vita il luogo privilegiato dove ha operato Edoardo Gellner. Nato ad Abbazia, in Istria, nel 1909 (sotto l'Impero Asburgico) e morto nel 2004, studia a Vienna, poi a Venezia e nel primo dopoguerra diviene assistente di Giuseppe Samonà ed è affascinato da Carlo Scarpa. Dal 1947 apre studio a Cortina e di lì praticamente non si muoverà più. Un legame con questa terra adottiva che sentirà come sua con un'intelligenza del *genius loci* non comune. A cominciare dalla sua casa di Ca' del Cembro che si apre sullo scenario delle crode ampezzane, dove ogni legno è scelto con la competenza del montanaro che è cresciuto tra i boschi: ogni parte, ogni dettaglio ha questo profumo. E ha ragione Marco Pozzetto – un competente studioso

continua a pagina 42



MODERNISMO TRA LE CRODE

IN ALTO A SINISTRA: interno del "padiglione accoglienza soggiorno" della Colonia di Corte di Cadore (1954-'59). **SOPRA:** nel paesaggio delle Dolomiti Cadorine, nel 1955, Edoardo Gellner (1909-2004), a destra, con Enrico Mattei, presidente di Eni, che nel 1953 commissionò a Gellner e al suo staff la realizzazione di Corte di Cadore, villaggio di vacanza per le maestranze del gruppo e le loro famiglie ai piedi dell'Antelao. Il villaggio è stato di recente ristrutturato e destinato al turismo. **A SINISTRA:** l'interno di una villa di Corte di Cadore (1954-'63).